

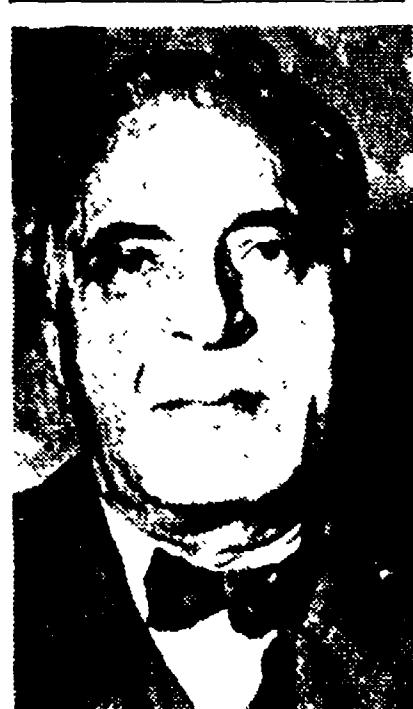
Era uno dei più celebri direttori d'orchestra del mondo

E' morto Bruno Walter

Antinazista, emigrò negli Stati Uniti

BEVERLY HILLS (California), 17. Il celebre direttore d'orchestra Bruno Walter si è spento oggi in seguito ad un attacco cardiaco. Aveva compiuto gli 85 anni, essendo nato a Berlino nel 1876.

Noi, Bruno Walter (è lo pseudonimo di B. W. Schlesinger) non lo abbiamo mai visto sul podio. Non l'abbiamo mai visto, si, sempre, vicino come un vecchio amico, caro come un maestro. Prima che la sua sapienza e la sua genialità d'interprete, affascinava, infatti, il suo esempio.



Il maestro Bruno Walter, la sua incorruttibile coscienza, la sua umanità. Brillante direttore d'orchestra già nell'età della giovinezza, Vienna lo ebbe, sui 25 anni, quale instancabile animatore della vita musicale che, per oltre un decennio, dal 1901 al 1912, punteggiò con irreprebbabile serietà, con l'impegno di vero musicista, Vienna: la città di Haydn, di Schubert, di Beethoven, ma di Mozart soprattutto alla cui musica Walter dedicò il meglio delle sue eccezionali qualità interpretative. Qualcosa rimane e si avverte pur nelle incisioni discografiche, ma chi dà vivo ha assistito ai suoi concerti, avvolge ormai la leggenda quel suo gesto pacato e persino impercettibile, quei suoi grandi occhi infuocati, dai quali la musica scaturiva preziosamente, raffinata, ma forte come la forza del piacere. Poi le tournée all'estero, la sosta a Berlino (1925-28) e a Lipsia (1929-32) e il nuovo richiamo di Vienna, di Mozart, cioè. Per Walter, in principio era Mozart. Il festival di Salisburgo lo annovera tra i più illuminati interpreti mozartiani. Infine, la direzione dell'Opera di Stato di Vienna. Ma sembra un destino. La città che aveva messo in dura prova la coscienza dei suoi grandi musicisti, chiese anche a lui qualche cosa. Quella qualche cosa che arriva, a un certo momento nella vita di un uomo, e impone una scelta, il sacrificio, la rinuncia anche. Nel 1938, busso infatti alla coscienza di Walter, l'«Anschluss». Vienna era ormai un'altra cosa, non poteva più essere la «sua» città. E dunque, l'esilio, ma non la resa, non il cedimento oppurtunistico.

A New York, Walter continuò con accresciuto fervore la sua protesta al nazifascismo, la sua battaglia per la libertà. E, incontaminata bandiera, è la musica. Nella folta di personaggi che Thomas Mann variamente ricorda (Romanzo d'un romanzo), riechi rischiare d'una particolare luce la figura di questo uomo esemplare. Compresa e scomparso nella vicenda di altri uomini illustri (Stravinski, Schoenberg, Adorno, Franz Werfel) dai fuggitivi cenni — quattro distinte pietrezzze d'uno mosaico — la figura di Walter viene sbizzarita come in un delicato, levigato e sfumato bassorilievo vibrante, però, dall'interno con la forza morale d'un tutto tondo. E si identifica così la sua vicenda umana con la sua vocazione alla musica: la musica come forza morale, e l'interpretazione della musica come liberazione di questa forza. E' l'alto insegnamento di Bruno Walter che, affidato anche ai suoi scritti (Tema e variazioni, Musica e interpretazione, ad esempio), conforta della sua scomparsa e vive oltre la lunga, onesta e unitaria parola dell'uomo e del musicista.

e. v.

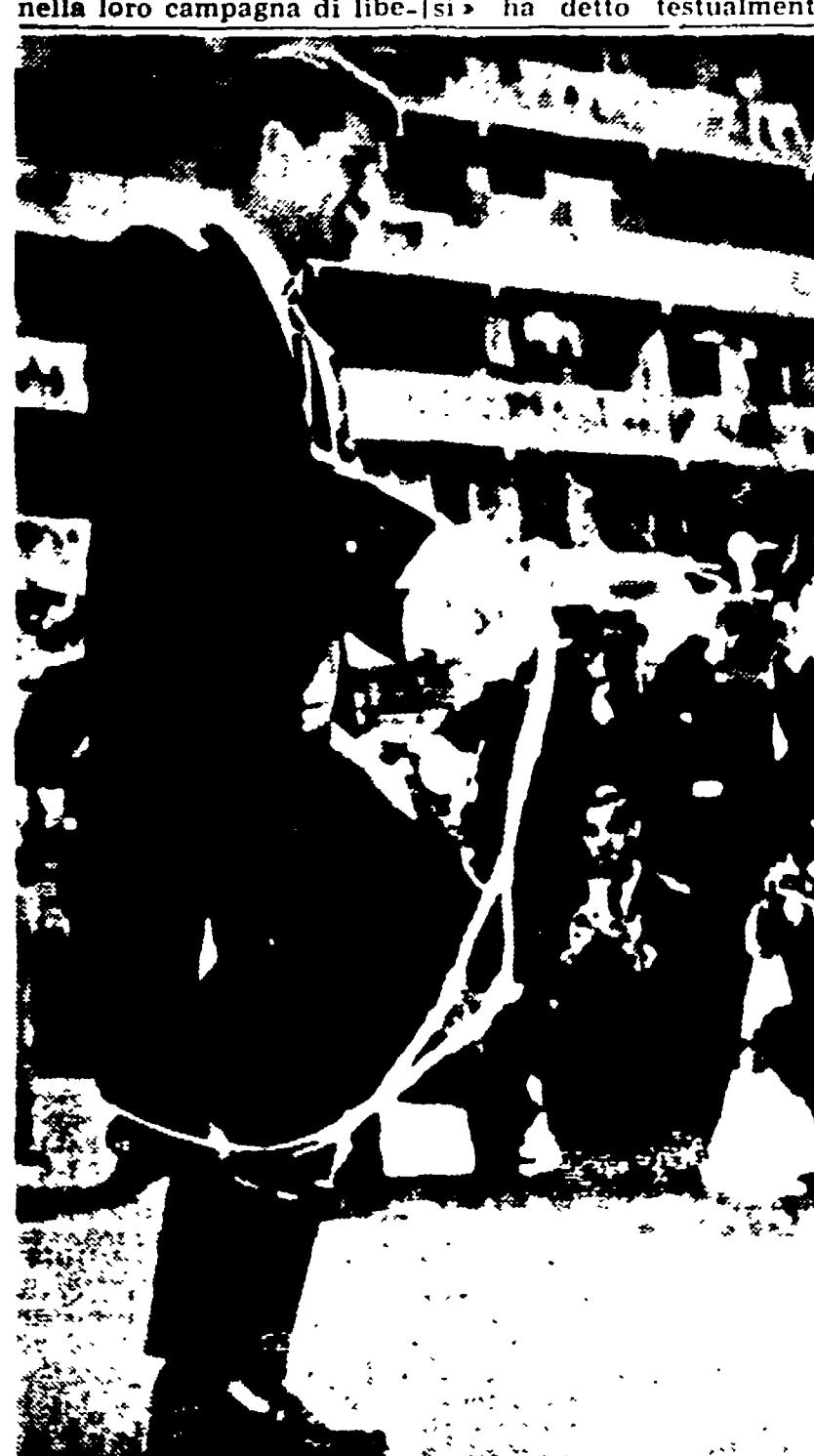
Gli USA non si opporranno all'Olanda per l'Irian

«Bob» agli indonesiani: «Siete tutti pazzi»

Il fratello del presidente afferma che gli U.S.A. non possono rinunciare all'alleanza olandese — I dimostranti attaccano le sedi diplomatiche americane e giapponesi a Surabaya

GIAKARTA, 17 — Il fratello del presidente americano, Robert Kennedy, ha dichiarato oggi a Bandung che gli Stati Uniti non appoggeranno gli indonesiani nella loro campagna di libe-

razione della Nuova Guinea occidentale dal dominio coloniale degli olandesi. «Voi indonesiani siete pazzi» — così pensano che gli Stati Uniti possano opporsi agli olandesi — ha detto testualmente



GIAKARTA — Robert Kennedy saluta con la corda per direttivo un gruppo di bambini (nella foto non si vedono) al quartiere cinese di Wong Tai Sin (Telefoto)

L'atmosfera nella capitale resta tuttavia improntata all'ottimismo

Continuano gli attentati al plastico nonostante le misure del governo

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 17 — A Parigi si aspetta la pace, si aspetta il ritorno di Joxe, si aspetta la firma dell'accordo: ogni giorno era «per stasera», tanto che si era finito per credere che tutto fosse fatto. Le discussioni — in una località sconosciuta al confine franco-svizzero, hanno invece subito un nuovo prolungamento. Qualcosa ha impedito —

conclusione dell'accordo. La atmosfera, a Parigi, resta tuttavia improntata all'ottimismo. Pare impossibile che quando i nove decimi delle questioni litigiose sono stati risolti si torni indietro all'ultimo momento. E' noto tuttavia che la tattica impiegata dai negoziatori francesi è sempre stata quella di rimettere in discussione tutto quanto all'ultimo momento — per ottenere migliori

concessioni. Ma i negoziatori francesi hanno sempre resposto che la tattica degli oppositori è sempre stata quella di

negotiatori francesi. Gli abitanti, sorpresi nel sonno, si sono precipitati verso le scale, tra i calciacci e i vetri delle finestre sfondate, ma si sono affacciati su una voragine. Per uscire hanno dovuto passare, con mezzi di altra quaranta sono allontanate nel «centro dei sinistri», dove altre centinaia sono già ammazzate in collisione, e all'altro che li

perché dell'attentato resti misterioso. La casa era abitata da gente qualunque, che non aveva nulla a che fare con la politica. La polizia

suppone quindi che un terroristi dell'OPAS, sorpreso

dall'avvicinarsi di una pattuglia, abbia buttato l'ordigno in un bidone della spazzatura per sbarrarsene. Ma

in questo caso, perché la miccia era accesa? Resta

l'ipotesi dell'errore. Non è

il primo esempio. All'ospedale si trova anche il rappresentante di commercio

Samuel Chevache, che ha visto ieri saltare in aria la

propria vettura, appena messo in moto il motore. An-

che egli non si è mai occupato di politica, lavora dalla mattina alla sera e si preoccupa

più della propria famiglia

che delle sorti della Francia.

Questo moltiplicarsi di

errori è cominciata tuttavia a

sollevare dei dubbi. Mentre i

giornali francesi annunciano

ogni giorno la vigilia della

pace, l'accordo concluso, ecc.

L'OPAS si lancia nella campagna decisiva. Prima si «plastificano» solo i comunisti

(erano i più cattivi a venire colpiti). Poi il campo si è

allargato ai giornalisti indipendenti (tre da Le Monde l'altro giorno), ai professori

universitari, ai membri dei

comitati antifascisti. Dopo la

manifestazione di un milione di cittadini per le vie

della capitale, siamo ora di

fronte a un terzo tempo?

Il motivo del provvedimento

non è reso nero. Si sa solo

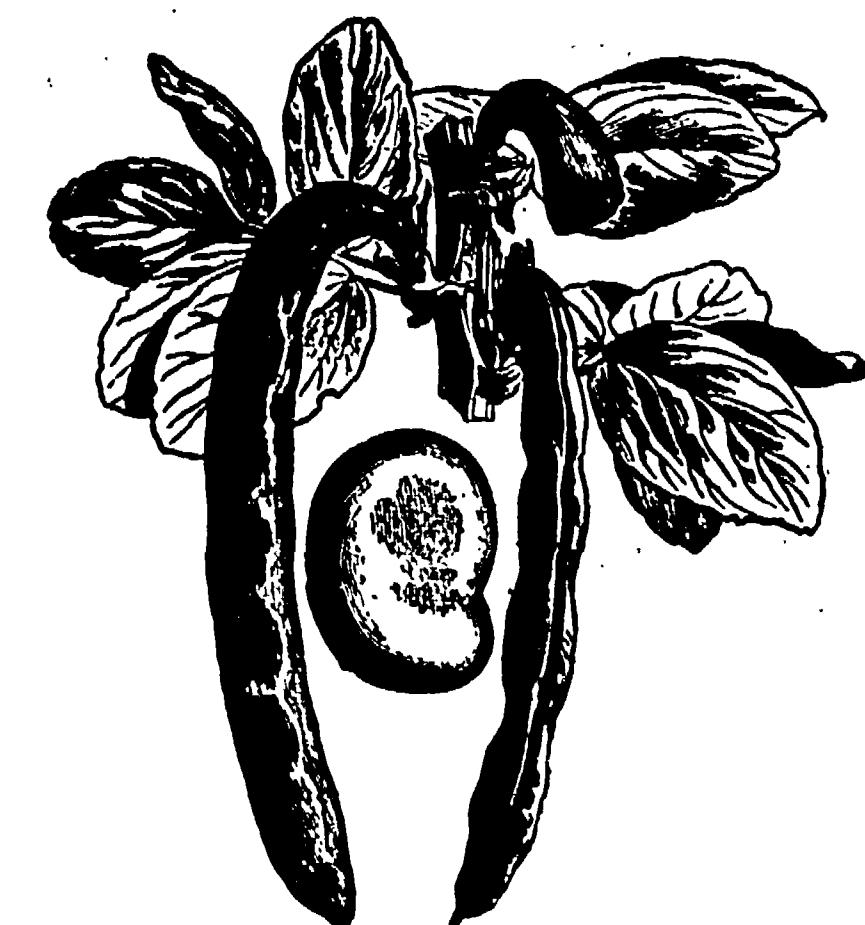
che è stata autorizzata la detenzione della Thring per la tale

Improvviso irrigidimento francese per l'Algeria?

Rinvia il ritorno di Joxe a Parigi

L'atmosfera nella capitale resta tuttavia improntata all'ottimismo

Continuano gli attentati al plastico nonostante le misure del governo



LE FAVE

VANNO CUCINATE E CONDITE



I RAVANELLI

VANNO CUCINATI E CONDITI



I PISELLI

VANNO CUCINATI E CONDITI



SEMPRE CON L'OLIO D'OLIVA

LA MARCA PIÙ ESPORTATA NEL MONDO
PREMIO NAZIONALE MERCURIO D'ORO 1961

Si ripete in California il «rito del Sole»

Preso da fuoco religioso da fuoco alla casa e si uccide

FREMONT, 17 — Un'agghiacciante suicidio — commesso, pare, da un uomo in preda a fuoco religioso — è avvenuto a Fremont in California. Alfred Flores di 27 anni ha fatto mettere la moglie e i sei bambini di fronte alla casa, poi è corsodentro, ha dato fuoco a tutte le sei stanze, ha gettato il suo denaro nelle fiamme ed è saltato nel rogo, trovandovi infine la morte.

Secondo ogni indizio, il Flores ha inteso così celebrare un rito dedicato al sole, praticato da una piccola setta di fanatici che hanno già fatto parlare di sé stessi recentemente in California.

Una figlia del Flores, la 16enne Iolanda, ha detto: «Papa ha fatto un brutto

La polizia basa la propria opinione che si sia trattato di un'esplosione di fuoco religioso sulle testimonianze raccolte intorno al suicidio. Secondo il racconto del fatto, fornito dai vicini alla polizia, il Flores indicava il sole prima di entrare nella casa in fiamme. Sulla soglia egli ha sostenuto si è messo in atteggiamento di preghiera. I familiari sembrava che salmodiassero accanto a lui accompagnandosi con lenti movimenti.

Una figlia del Flores, la 16enne Iolanda, ha detto: «Papa ha fatto un brutto

La polizia basa la propria opinione che si sia trattato di un'esplosione di fuoco religioso sulle testimonianze raccolte intorno al suicidio. Secondo il racconto del fatto, fornito dai vicini alla polizia, il Flores indicava il sole prima di entrare nella casa in fiamme. Sulla soglia egli ha sostenuto si è messo in atteggiamento di preghiera. I familiari sembrava che salmodiassero accanto a lui accompagnandosi con lenti movimenti.

Una figlia del Flores, la 16enne Iolanda, ha detto: «Papa ha fatto un brutto